

**COMUNE DI CALENDASCO**  
Provincia di Piacenza

***REFERTO DEL CONTROLLO  
DI GESTIONE  
esercizio finanziario 2018***

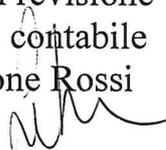
Calendasco 17 settembre 2019

IL RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO FINANZIARIO

Roberto Devecchi



L'organo di revisione  
economico contabile  
dott. Simone Rossi



*artt. 196, 197, 198 e 198 bis del D.Lgs n. 267/2000*

# SOMMARIO

1. PREMESSA
2. CONTESTO DI RIFERIMENTO-ORGANIZZAZIONE
  - 2.1 Contesto di riferimento
  - 2.2 Organizzazione dell'Ente
3. LE AREE DI CONTROLLO
  - 3.1 Controllo di regolarità amministrativa, contabile e anticorruzione
  - 3.2 Controllo di gestione – indicatori di efficacia ed efficienza – analisi costi e ricavi
  - 3.3 Controllo strategico
  - 3.4 Bilancio e controllo sugli equilibri finanziari
4. VERIFICA DESTINAZIONI PROVENTI PERMESSI DI COSTRUIRE
5. PAREGGIO DI BILANCIO
6. DEBITI FUORI BILANCIO
7. SPESA DEL PERSONALE
8. INCARICHI DI STUDIO, RICERCA E CONSULENZA
9. RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE
10. TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI
11. PIANO TRIENNALE PER L'INDIVIDUAZIONE DI MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO (ART. 594 L. N. 244/2007)
12. PROCEDURE DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI TRAMITE CONSIP, MEPA E INTERCENT ER

## **1. PREMESSA**

La presente relazione ha lo scopo di fornire una presentazione globale di sintesi dell'attività di controllo svolta dall'Ente durante l'esercizio 2018.

Detta esigenza di una visione d'insieme sulla attività dei controlli interni è resa più evidente dalla prescrizione dell'art. 198 bis del T.U.E.L. (D. Lgs. 267/00) introdotto dal D.L. 168/2004 convertito, con modificazioni, dalla legge 191/2004.

## **2. CONTESTO DI RIFERIMENTO – ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE**

### **2.1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Gli artt. 196, 197 e 198 del T.U.E.L. (D. Lgs. 267/2000) contengono le disposizioni in materia di controllo, modalità e referto del controllo di gestione. In particolare detto insieme di norme prevedono l'applicazione del controllo di gestione svolto con cadenza periodica e secondo le modalità stabilite da leggi, statuti e regolamenti al fine di garantire:

- La realizzazione degli obiettivi programmatici (attraverso la verifica dello stato di attuazione)
- La corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche (attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione fra costi e qualità e quantità dei servizi offerti)
- L'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Con deliberazione n. 4 del 26.1.2013 il Consiglio Comunale ha approvato il regolamento sui controlli interni in attuazione della Parte I, Titolo VI, Capo III del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e dell'articolo 3 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con Legge 7 dicembre 2012, n. 213.

### **2.2 ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE:**

Vengono rappresentati i dati riferiti a:

- TERRITORIO
- POPOLAZIONE
- ORGANIZZAZIONE COMUNALE

## TERRITORIO

1. Superficie	Urbana ed esterna agli abitati	Kmq 37,35	
2. Frazioni e centri abitati	Frazioni geografiche e Centri abitati	n. 7	
3. Altitudine	massima s.l.m.	m. 67	
4. Classificazione giuridica	non montano parzialmente montano interamente montano	x	
5. Viabilità comunale e pubblica illuminazione	strade urbane strade extraurbane Totale Distanza dal capoluogo di provincia (Prefettura) Ferrovia Autobus  Pubblica illuminazione: punti luce	Km. 7,93 Km. 36,88 Km. 44,81  Km. 10 NO SI  564	
6. Viabilità non comunale	vicinali di uso pubblico	Km. 6	
7. Pianificazione del territorio	piano regolatore adottato piano regolatore approvato programma di fabbricazione piano di edilizia economica popolare piano insediamenti produttivi - industriali - artigianali - commerciali altri strumenti urbanistici	X	

# P O P O L A Z I O N E

## 1. Tendenze demografiche

1.1 Popolazione residente	Censimento 1991	n.	2170	
	Censimento 2001	n.	2311	
	Censimento 2011	n.	2448	
	al 31.12.2018	n.	2417	
	Variazioni nel decennio <u>2001</u> 2011			+ 137
1.2 Nuclei familiari residenti	Censimento 1991	n.	915	
	Censimento 2001	n.	986	
	al 31.12.2018	n.	1014	
	Variazioni nel decennio <u>1991</u> 2001			+ 71

## 2 Composizione popolazione residente al 31 dicembre 2018:

n.

2.1 per sesso	maschi	1248
	femmine	1169
	Totale	2417
2.2 per classi di età	0-6 anni	113
	7-14 anni	170
	15-29 anni	345
	30-65 anni	1244
	oltre 65 anni	545
	Totale	2417

## ORGANIZZAZIONE COMUNALE

### Attività degli organi elettivi nell'anno 2018

Consiglio Comunale Consiglieri in carica n. 11	Adunanze Deliberazioni	n. 9 n. 64
Giunta Comunale Componenti n. 2 + Sindaco	Adunanze Deliberazioni	n. 29 n. 119

### Organico del personale al 31 dicembre 2018

Segreteria Comunale in convenzione con i comuni di Rottofreno (capo convenzione) e Sarmato.

Segretario comunale                  Convenzionato

Categoria	Di ruolo	Non di ruolo
B1/2	1	
B1/4	1	
B3/3	1	
B3/6	2	
B3/7	0	
C1 p.t. 83,33%	1	
C1 p.t. 50,00%	1	
C4	1	
D1/3	1	
D6	1	
<b>Totale</b>	<b>10</b>	

### 3. AREE DI CONTROLLO

L'art. 1, comma 2 del regolamento sui controlli interni prevede che il sistema di controllo sia diretto a:

- a. *“verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;*
- b. *valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;*
- c. *garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi.*

L'art. 2 del medesimo regolamento prevede l'articolazione dei controlli nelle seguenti tipologie:

1. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile ha lo scopo di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
2. Il controllo di gestione ha lo scopo di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.
3. Il controllo strategico ha lo scopo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.
4. Il controllo sugli equilibri finanziari ha lo scopo di garantire il costante monitoraggio degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno.

#### 3.1 CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA, CONTABILE E ANTICORRUZIONE

La Giunta Comunale con deliberazione n. 18 del 6.3.2013 ha fornito gli indirizzi applicativi concernenti il sistema di controllo interno, preventivo e successivo, della regolarità amministrativa e contabile degli atti comunali.

Il Segretario Comunale in data 11.3.2013, prot.n. 2071, ha emanato la direttiva a tutti i responsabili in merito alle procedure di controllo da adottare.

Con verbali n. 18 del 19.6.2018 e n. 19 del 13.9.2018 sono stati verificati gli atti gestionali adottati nel 1° e 2° quadrimestre 2018 sulla base dei criteri stabiliti dal IV comma della direttiva approvata dalla Giunta C.le con atto n. 18/2013 e che prevede il controllo degli atti gestionali pari ad almeno:

- 10 % delle determinazioni di impegno di spesa
- 10 % degli atti di liquidazione della spesa
- 50 % degli atti relativi all'attività contrattuale
- 20 % degli altri atti amministrativi;

Dal controllo effettuato dal Segretario Comunale sugli atti di gestione adottati nel 1° e 2° quadrimestre 2018 dai responsabili dei settori e dei servizi, non si sono riscontrate irregolarità.

#### Verifiche degli equilibri finanziari bilancio 2018 (art.7 del regolamento)

Le verifiche degli equilibri finanziari di bilancio previsti dall'art. 7 del regolamento dei controlli interni sono state effettuate dal Responsabile del servizio finanziario con relazioni del 22.3.2018 e 28.6.2018.

### 3.2 CONTROLLO DI GESTIONE – INDICATORI DI EFFICACIA ED EFFICIENZA – ANALISI COSTI E RICAVI

In ordine alla verifica della corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche (attraverso l'analisi delle risorse acquisite e alla comparazione fra costi e qualità e quantità di servizi offerti) nel corso dell'anno 2018 è stata condotta la tradizionale analisi sulla gestione delle risorse con riferimento ai diversi servizi e programmi che ha come momento di controllo intermedio la verifica ex art. 193 T.U.E.L. e come momento finale l'analisi del rendiconto contenuta nella relazione illustrativa dei dati di consuntivo.

L'analisi di efficacia e di efficienza dell'Ente è stata poi condotta attraverso la verifica ed il calcolo dei parametri gestionali, che hanno consentito di attestare anche per l'esercizio 2017 che il Comune di Calendasco si muove su buoni livelli di autonomia finanziaria e che tiene sotto controllo il livello di rigidità della spesa corrente.

### 3.3 CONTROLLO STRATEGICO

3.3.1 Uno degli aspetti essenziali ai fini del controllo delle attività di una pubblica amministrazione è rappresentato dalla verifica del raggiungimento degli obiettivi programmatici in termini di congruenza dei risultati conseguiti rispetto agli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione dell'attività gestionale.

L'Ente ha approvato il piano esecutivo di gestione con deliberazione n. 21 del 8 marzo 2018.

La gestione è stata condotta secondo i programmi esplicitati nel DUP approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 52 del 28.09.2017 e la successiva nota di aggiornamento approvata con atto n. 16 del 24.2.2018.

3.3.2 Il Nucleo di Valutazione, con verbale del 3.5.2019, ha effettuato la valutazione dei risultati conseguiti nell'anno 2018 dai soggetti con competenze gestionali.

### 3.4 BILANCIO E CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI

Il controllo degli equilibri finanziari di bilancio, seppure definito a livello normativo e regolamentare come attività da effettuare almeno un volta l'anno entro il 31 luglio è stato costantemente verificato durante tutto l'esercizio 2018.

Le entrate sono state costantemente monitorate. In particolare poi, con atto del Consiglio Comunale n. 34 del 21 luglio 2018 si è provveduto all'approvazione della relazione sullo stato di attuazione dei programmi ed alla verifica degli equilibri finanziari del bilancio di previsione di cui all'art. 193 del D. Lgs. 267/2000.

Le risultanze in ordine al rispetto degli equilibri sono state documentate attraverso apposita tabella di sintesi nella quale sono stati elaborati i dati degli impegni e degli accertamenti alla data del 28.6.2018 e le proiezioni dei medesimi alla data del termine dell'esercizio. La verifica finale del rispetto degli equilibri è stata effettuata nell'ambito della relazione illustrativa dei dati di consuntivo 2018, laddove viene analizzato il risultato complessivo della gestione.

Nei successivi paragrafi si riportano solo i risultati di detta verifica nonché i quadri riassuntivi della gestione finanziaria che evidenzia l'avanzo di amministrazione al termine dell'esercizio e dal quadro riassuntivo del bilancio di parte corrente.

Nelle successive tabelle vengono evidenziati le informazioni e i dati contabili riferiti:

- 3.4.1 BILANCIO
- 3.4.2 AVANZO D'AMMINISTRAZIONE APPLICATO
- 3.4.3 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO
- 3.4.4 RISULTATO FINANZIARIO COMPLESSIVO
- 3.4.5 DETERMINAZIONE DEI VINCOLI E DEGLI ACCANTONAMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
- 3.4.6 ANALISI E VERIFICA DEI RISULTATI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO 2018

### 3.4.1 BILANCIO

Gli atti della gestione finanziaria

#### 3.4.1.1 Bilancio - approvazione

Il bilancio di previsione per gli esercizi 2018/2020 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 24.2.2018, esecutiva ai sensi di legge.

#### 3.4.1.2 Bilancio - variazioni

Successivamente all'approvazione sono state apportate al bilancio variazioni con i seguenti atti deliberativi:

- G.C. n. 33 del 12.4.2018;
- C.C. n. 19 del 21.4.2018 (applicazione avanzo di amministrazione per € 330.000,00)
- G.C. n. 42 del 4.5.2018;
- G.C. n. 61 del 12.7.2018;
- C.C. n. 34 del 21.7.2018 (applicazione avanzo di amministrazione per € 4.882,00);
- G.C. n. 70 del 9.8.2018;
- C.C. n. 42 del 6.9.2018 (applicazione avanzo di amministrazione per € 30.000,00)
- G.C. n. 82 del 25.09.2018;
- C.C. n. 49 del 27.10.2018 (applicazione avanzo di amministrazione per € 155.000,00)
- G.C. n. 98 del 15.11.2018;
- C.C. n. 56 del 27.11.2018 (applicazione avanzo di amministrazione per € 40.000,00)
- G.C. n. 99 del 29.11.2018;

La ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e la verifica degli equilibri di bilancio è stata effettuata in data 21.07.2018 con atto n. 34.

#### 3.4.2 Avanzo d'amministrazione applicato

Il rendiconto dell'esercizio finanziario 2017, approvato dal Consiglio Comunale deliberazione n. 18 del 21.4.2018, si è chiuso con un avanzo di amministrazione pari a € 1.257.153,06 così suddiviso:

FONDI VINCOLATI	€	85.182,17
FONDI ACCANTONATI	€	99.020,91
FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI	€	233.075,15
FONDI LIBERI	€	839.874,83
<b>TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>	€	<b>1.257.153,06</b>

L'avanzo di amministrazione è stato applicato al bilancio con deliberazioni:

- C.C. n. 19 del 21.4.2018 (applicazione avanzo di amministrazione per € 330.000,00)
- C.C. n. 34 del 21.7.2018 (applicazione avanzo di amministrazione per € 4.882,00);
- C.C. n. 42 del 6.9.2018 (applicazione avanzo di amministrazione per € 30.000,00)
- C.C. n. 49 del 27.10.2018 (applicazione avanzo di amministrazione per € 155.000,00)
- C.C. n. 56 del 27.11.2018 (applicazione avanzo di amministrazione per € 40.000,00)

per € 555.000,00 per il finanziamento di spese di investimento e € 4.882,00 per il finanziamento di spese correnti (fondo accantonato per rinnovi contrattuali CCNL 21.5.2018)

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2018, con deliberazione della Giunta Comunale n. 19 del 21.2.2019 è stato approvato il fondo pluriennale vincolato 2019.

### 3.4.3 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2018 è pari a:

PARTE CORRENTE	
Residui passivi al 31.12.2018 cancellati e reimputati	€ 20.084,59
Residui attivi al 31.12.2018 cancellati e reimputati	€ 0,00
<b>Differenza = FPV Entrata 2019</b>	<b>€ 20.084,59</b>

PARTE CAPITALE	
Residui passivi al 31.12.2018 cancellati e reimputati	€ 184.905,97
Residui attivi al 31.12.2018 cancellati e reimputati	€ 0,00
<b>Differenza = FPV Entrata 2019</b>	<b>€ 184.905,97</b>

### 3.4.4 RISULTATO FINANZIARIO COMPLESSIVO

L'esercizio 2018 si è concluso con il seguente risultato

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1.360.314,36
RISCOSSIONI	(+)	214.242,65	2.063.162,29	2.277.404,94
PAGAMENTI	(-)	318.332,26	1.940.303,35	2.258.635,61
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.379.083,69
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.379.083,69
RESIDUI ATTIVI	(+)	78.683,82	115.335,27	194.019,09
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				11.000,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	16.861,91	328.738,77	345.600,68
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI <sup>(1)</sup>	(-)			20.084,59
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE <sup>(1)</sup>	(-)			184.905,97
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A) <sup>(2)</sup>	(=)			1.022.511,54
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018</b>				
<b>Parte accantonata <sup>(3)</sup></b>				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2018 <sup>(4)</sup>				66.922,73
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>				0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				0,00
Fondo perdite società partecipate				1.000,00
Fondo contezioso				0,00
Altri accantonamenti				13.096,78
			<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>81.019,51</b>
<b>Parte vincolata</b>				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				7.415,26
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				77.766,91
Altri vincoli da specificare				0,00
			<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>85.182,17</b>
			<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>0,00</b>
			<b>Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)</b>	<b>856.309,86</b>

### 3.4.5 DETERMINAZIONE DEI VINCOLI E DEGLI ACCANTONAMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D. Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018</b>				<b>(A) € 1.022.511,54</b>
<b>Parte accantonata</b>				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018				66.922,73
Fondo coperture perdite Asp Azalea				1.000,00
Fondo indennità fine mandato al 31/12/2018				6.296,78
Fondo rinnovo CCNL e quote pensione al 31/12/2018				6.800,00
<b>Totale parte accantonata (B)</b>				<b>81.019,51</b>
<b>Parte vincolata</b>				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				7.415,26
Vincoli derivanti da trasferimenti				
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				77.766,91
Altri vincoli				
<b>Totale parte vincolata (C)</b>				<b>85.182,17</b>
<b>Parte destinata agli investimenti (D)</b>				<b>0,00</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>				<b>856.309,86</b>

Si richiamano di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sui diversi vincoli ed accantonamenti al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2018, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2019 e successivi.

I dati contabili relativi ai fondi vincolati vengono esposti in apposita tabella riepilogativa, prevista dal principio della programmazione, unitamente ai fondi accantonati.

#### A) FONDI VINCOLATI

Ai sensi dell'art. 187 comma 3 ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa: quota 7% di oneri di urbanizzazione secondaria per edifici religiosi (deliberazione C.R. n. 849 del 4.3.1998) proventi concessioni edilizie per euro 7.415,26 (residui eliminati al 31.12.2014 all'intervento 2010807 cap. 40700);

b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;

c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;

d) derivanti da entrate accertate straordinarie, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione:

1) spese finanziate con i proventi dell'escavazione:

➤ per € 49.001,94 (residui eliminati al 31.12.2014 all'intervento 2090101 cap. 48500/1)

➤ per €. 8.875,50 (quota 75% spettante all'ente su introito anno 2015 al cap.2910/1 di € 11.834,00);

2) spese finanziate con l'introito della polizza di fidejussione per opere a verde lottizzazione Piacenza Ovest per € 19.889,47;

Si rideterminano, nella sottostante tabella, le singole quote vincolate del risultato di amministrazione.

#### **RIEPILOGO FONDI VINCOLATI**

Vincoli stabiliti dalla legge (edifici culto)	7.415,26
Vincoli stabiliti dai principi contabili	
Vincoli per trasferimenti correnti	
Vincoli per trasferimenti in conto capitale	
Vincoli da indebitamento	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente (interventi finanziati con proventi cave e polizza fidejussione)	77.766,91
<b>TOTALE FONDI VINCOLATI</b>	<b>85.182,17</b>

#### **B) FONDI ACCANTONATI**

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

- l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
- gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

#### **b1) Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità**

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

b. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

c. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del D.Lgs. 118/2011, il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, compreso il primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel caso in cui il risultato di amministrazioni non presenti un importo sufficiente a comprenderlo, è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti.

Per l'anno 2018 il fondo è stato calcolato con la media semplice.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità ammonta a € 66.922,73.

## **b2) accantonamento indennità fine mandato Sindaco**

Le spese per indennità di fine mandato costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale si ritiene opportuno prevedere, tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

Di seguito si indica la composizione dell'accantonamento per indennità di fine mandato:

- quota indennità di fine mandato anno 2014 € 860,22;
- quota indennità di fine mandato anno 2015 € 1.359,14;
- quota indennità di fine mandato anno 2016 € 1.359,14;
- quota indennità di fine mandato anno 2017 € 1.359,14;
- quota indennità di fine mandato anno 2018 € 1.359,14

Totale **€ 6.296,78**

## **b3) Fondi aumenti contrattuali da contratto collettivo nazionale del lavoro**

In data 21.5.2018 è stato sottoscritto il contratto collettivo nazionale per il personale dipendente: pertanto nel corso del 2018 sono stati erogati al personale dipendente gli aumenti contrattuali corrispondenti, che erano stati appositamente accantonati nell'avanzo di amministrazione del 2017. L'applicazione è avvenuta per complessivi € 4.882,00.

Rimangono ancora accantonati i fondi per il rinnovo contrattuale dei segretari comunali, non ancora sottoscritto a livello nazionale; per tale categoria di lavoratori l'accantonamento al 31.12.2018 confluito nell'avanzo di amministrazione ammonta complessivamente ad € 2.500,00.

## **b4) Fondo perdite società partecipate**

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrato in vigore a pieno regime dal 2018, ed ha previsto un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 - 2017.

Pertanto dal 2018, nel caso in cui i soggetti partecipati presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

Tale fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle

perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;

- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

L'obbligo di creare il fondo per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.

Sulla base dell'istruttoria compiuta dal competente ufficio, tale fondo, confluito nel risultato di amministrazione, è stato stimato in complessivi € 1.000,00 come di seguito specificato:.

Perdita esercizio 2018 ASP Azalea (quota 0,81%)

La perdita dell'Asp Azalea ripianata dal Comune di Calendasco nell'anno 2018, riferita al consuntivo 2017, è stata di € 683,01 (nel 2016 € 3.972,91).

Al fine di garantire una prudente gestione economico finanziaria del Comune, si accantona la somma di € 1.000,00 per ripianare l'eventuale perdita riferita all'anno 2018.

#### RIEPILOGO FONDI ACCANTONATI

Fondo crediti di dubbia esigibilità	66.922,73
Fondo per passività potenziali: copertura perdita anno 2018 ASP Azalea	1.000,00
Accantonamento per indennità fine mandato Sindaco	6.296,78
Fondo rinnovo CCNL Segretari comunali	2.500,00
Accantonamento per quote di pensione ad onere ripartito a carico ente per dipendenti cessati dal servizio	3.300,00
Accantonamenti per richieste risarcimento danni (franchigia a carico ente)	1.000,00
<b>TOTALE FONDI ACCANTONATI</b>	<b>81.019,51</b>

### C) FONDI DESTINATI

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Alla data del 31.12.2018, non ricorrendo le condizioni di cui sopra, non sono presenti importi destinati agli investimenti.

### D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € **856.309,86**

### RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDI VINCOLATI	€	85.182,17
FONDI ACCANTONATI	€	81.019,51
FONDI DESTINATI	€	-
FONDI LIBERI	€	856.309,86
<b>TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>€</b>	<b>1.022.511,54</b>

### 3.4.6 ANALISI E VERIFICA DEI RISULTATI FINANZIARI DELL'ESERCIZIO 2018

3.4.6.1 La gestione di competenza dell'anno 2018 e quella dei due anni precedenti presentano i seguenti risultati:

	2016	2017	2018
Accertamenti di competenza	1.925.624,43	1.952.699,64	2.178.497,56
Impegni di competenza	2.050.195,19	1.906.998,36	2.269.042,12
FPV per spese correnti e capitale iscritto in entrata		46.292,31	49.265,87
Avanzo applicato		110.000,00	559.882,00
FPV iscritto in spesa		49.265,87	204.990,56
<b>Saldo di competenza</b>	<b>-124.570,76</b>	<b>152.727,72</b>	<b>313.612,75</b>

3.4.6.1 La gestione di competenza di parte corrente e di parte capitale dell'esercizio 2018 ha avuto il seguente andamento come evidenziato nella tabella "Verifica Equilibri" allegata al rendiconto 2018:

- Equilibrio di parte corrente: € 203.291,97
- Equilibrio di parte capitale: € 11.920,82

### 3.4.6.2 RISCONTRO DEI RISULTATI DI GESTIONE

La conciliazione tra il risultato della gestione competenza ed il risultato di amministrazione complessivo, è determinato come segue:

<b>GESTIONE COMPETENZA</b>			
Totale accertamenti di competenza		+	2.178.497,56
Totale impegni di competenza		-	2.269.042,12
FPV per reimputazione spese correnti anno 2019		-	20.084,59
FPV per reimputazione spese conto capitale anno 2019		-	184.905,97
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>			<b>-295.535,12</b>
<b>GESTIONE DEI RESIDUI</b>			
Maggiori residui attivi riaccertati		+	128,84
Minori residui attivi riaccertati		-	1.466,50
Minori residui passivi riaccertati		+	12.965,39
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>			<b>11.627,73</b>
<b>RIEPILOGO</b>			
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>			<b>-295.535,12</b>
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>			<b>11.627,73</b>
AVANZO ESERCIZIO PRECEDENTE APPLICATO			559.882,00
AVANZO ESERCIZIO PRECEDENTE NON APPLICATO			697.271,06
FPV anno 2018			49.265,87
<b>AVANZO D'AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2018</b>			<b>1.022.511,54</b>

### 3.4.6.3 TREND STORICO RISULTATI COMPLESSIVI DI GESTIONE

RISULTATO	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA-disavanzo	- 34.372,00	- 48.272,00	- 221.457,36	-161.143,65	-79.266,07
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO -avanzo	356.356,00	570.704,00	397.182,71	298.388,77	248.334,40

RISULTATO	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2014 dopo riaccertamento straordinario
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	- 26.050,03	- 157.020,03	- 6.794,24	109.141,61	
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO -avanzo	222.916,69	79.172,40	73.372,35	353.570,78	967.062,88

RISULTATO	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	135.826,36	- 124.570,76	-3.564,59	313.612,75	
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO -avanzo	1.205.776,55	1.191.857,65	1.257.153,06	1.022.511,54	

#### 4. VERIFICA DESTINAZIONE DEI PROVENTI DEI PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

La legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Pertanto, a decorrere dal 01/01/2018, è abrogato l'articolo 2, comma 8, della legge n. 244/2007, che ha consentito per gli anni dal 2008 al 2015 l'utilizzo dei proventi in questione per una quota non superiore al 50%, per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale e a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto da ultimo dall'art. 1-bis, comma 1 del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 (in G.U. 16/10/2017, n.242).

L'ente nell'anno 2018 ha utilizzato i proventi delle concessioni edilizie esclusivamente per il finanziamento di spese del titolo 2°.

## ENTRATE

capitolo	descrizione	Stanziamiento iniziale	variazione in aumento	Stanziamiento definitivo	Riscossioni
2900	Proventi derivanti dalle concessioni edilizie	50.000,00	0,00	50.000,00	41.137,50
	<b>TOTALE</b>	<b>50.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>41.137,50</b>

## SPESE

	descrizione	Stanziamiento iniziale	variazione	Stanziamiento definitivo	impegni
<b>TITOLO 1°</b>					
	Spese correnti (0%)	0,00		0,00	
	<b>TOTALE TIT. 1°</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TITOLO 2°</b>					
30350	5 manutenzione straordinaria patrimonio	5.000,00	0,00	5.000,00	3.928,40
20450	4 acquisto di attrezzature, software	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
40700	00 quota dest. a edifici servizi religiosi (accantonamento)	500,00	0,00	500,00	0,00
42800	01 manutenzione straordinaria scuole	3.000,00	0,00	3.000,00	2.391,20
42950	00 attrezzature, arredi per scuole	2.000,00	1.000,00	3.000,00	2.031,95
45200	05 manutenzione straord. impianti sportivi	1.000,00	10.000,00	11.000,00	8.052,00
53150	4 manut. straord. cimitero	3.000,00	0,00	3.000,00	878,40
47200	26 manut. straord. strade, piazze...	31.500,00	-6.500,00	25.000,00	18.918,20
47200	5 acquisto attrezzature stradali		2.500,00	2.500,00	2.281,40
30851			3.000,00	3.000,00	2.732,61
47800	02 ampliamento impianti pubblica illuminazione	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
	<b>TOTALE TIT.2</b>	<b>50.000,00</b>		<b>60.000,00</b>	<b>41.214,16</b>
<b>TOTALE</b>		<b>50.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>60.000,00</b>	<b>41.214,16</b>

## **5. OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA “PAREGGIO DI BILANCIO”**

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

Ad opera della Legge 12 agosto 2016, n. 164 “Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 201 del 29-8-2016 ed entrata in vigore il 13/09/2016, è stata revisionata la disciplina sugli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali, sia in fase di programmazione che di rendiconto.

Le norme di riferimento fino all'anno 2018 sono rappresentate dalla Legge 12 agosto 2016, n. 164 “Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, dalla Legge di Bilancio per il 2017 (Legge n. 232/2016) e dalla Legge di Bilancio per il 2018 (Legge n. 205/2017).

Pertanto gli enti dall'esercizio 2018 hanno dovuto conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10 della medesima legge.

La materia degli equilibri costituzionali ha subito nel corso del 2018 una modifica estremamente significativa, in conseguenza di due sentenze della Corte Costituzionale.

La Corte Costituzionale con la sentenza n. 247/2017 ha espresso un principio fondamentale dirimente in termini di rispetto degli equilibri di finanza pubblica, che si possono così sintetizzare: Le limitazioni all'utilizzo dell'avanzo e del fondo pluriennale vincolato motivate da esigenze di finanza pubblica non possono pregiudicare il regolare adempimento delle obbligazioni passive da parte degli enti territoriali: lo stato non può, attraverso le regole del pareggio di bilancio, «espropriare» gli enti di risorse che sono nella loro disponibilità.

Tale concetto è stato ulteriormente ribadito con la sentenza della Corte Costituzionale n. 101 depositata il 18 maggio 2018.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 03 ottobre 2018 ha emanato la circolare n. 25 in base alla quale nel 2018 gli enti possono liberamente considerare quale entrata rilevante per gli equilibri costituzionali l'avanzo di amministrazione applicato nel corso del 2018 e destinato ad investimenti. Trattasi di qualsiasi tipo di avanzo (vincolato, libero, destinato), purché volto a finanziare investimenti (anche di altri soggetti, mediante trasferimenti in conto capitale).

Per l'anno 2018 l'Ente ha rispettato le regole del “Pareggio di bilancio”.

La certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi è stata trasmessa in data 13.3.2019

## **6. DEBITI FUORI BILANCIO**

Non sono presenti debiti fuori bilancio alla data del 31.12.2018 come da attestazioni negative rilasciate dai Responsabili dei servizi.

## **7. SPESA PERSONALE 2018**

Ai sensi del comma 557, art.1, Legge n.296/2006 (finanziaria 2007) gli enti sottoposti ai vincoli del patto di stabilità interno/pareggio di bilancio devono assicurare la riduzione della spesa di personale.

Il dato del costo del personale è determinato, a partire dal 2006, con riferimento a quanto previsto dalla circolare n.9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con riferimento alla riduzione della spesa di personale, le voci di spesa impegnate nell'anno 2018, come considerate dalla circolare n.9 del 17/02/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla deliberazione n.16/2009 della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, ammontano ad € 426.153,14, quindi importo inferiore al valore medio del triennio precedente pari ad € 468.332,97, come disposto dal D.L. 90/2014, determinato dalla media triennale 2011/2013.

La programmazione del fabbisogno di personale è stata improntata al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016.

Nel computo della spesa di personale 2018 il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza nel 2019 sono state reimputate a tale esercizio, mentre sono state escluse quelle relative all'anno 2017 rinviate al 2018.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2018 rientra nei limiti di cui all'art. 1, comma 557 della legge n. 296/2006 come evidenziato nel seguente prospetto:

		Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Somma triennio 2011/2013	Rendiconto 2018
Redditi lavoro dip. Macro 101		384.438,80	372.933,22	370.466,22	375.946,08	343.382,93
ANF cap. 200.8 Macro 101					0,00	0,00
Fondo rinnovo CCNL cap. 3010 Macro 101					0,00	0,00
Quota salario accessorio, straordinario.....imputata nell'esercizio successivo cap 210/100 marco 110		0,00	0,00	0,00	0,00	18.795,37
Quota IRAP su salario accessorio, straordinario.....imputata nell'esercizio successivo cap 510/100 marco					0,00	1.289,22
					0,00	
					0,00	
Formazione cap. 301.1 Macro 103		0,00	240,00	0,00	80,14	0,00
Missioni cap. 301		0,00	0,00	144,60	48,20	245,60
Conv. Segreteria cap.400.2 Macro 104		14.000,00	20.960,00	22.364,00	19.108,00	22.480,00
Unione quota spese personale G.U. n. 6.2018		58.164,58	56.728,04	47.299,47	54.064,03	47.291,52
Consorzio Pedemontano		1.482,38	1.510,11	1.510,00	1.500,83	0,00
Irap macroagr. 102		26.296,64	26.020,78	24.439,66	25.585,69	21.785,60
					0,00	
<b>Totale</b>	<b>A</b>	<b>484.382,40</b>	<b>478.392,15</b>	<b>466.223,95</b>	<b>476.332,97</b>	<b>455.270,24</b>
<b>Spese escluse</b>						
formazione cap. 301.1		0,00	240,00	0,00	80,14	0,00
missioni cap. 301				144,60	48,20	245,60
rimborso Stato Regione straordinari elezioni cap. 2315/3					0,00	4.134,15
spese censimenti finanz. ISTAT cap.2310.9E		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a dedurre rinnovo CCNL 21.5.2018		0,00	0,00		0,00	6.924,80
Spese da non computare delib. Corte Conti n. 16/2009		10.747,08	7.770,87	5.097,05	7.871,67	0,00
Quota salario accessorio, straordinario.....imputata dall'esercizio precedente					0,00	16.668,14
Quota IRAP su salario accessorio, straordinario.....imputata dall'esercizio precedente						1.144,41
<b>Totale componenti escluse</b>	<b>B</b>	<b>10.747,08</b>	<b>8.010,87</b>	<b>5.241,65</b>	<b>8.000,01</b>	<b>29.117,10</b>
					0,00	
<b>Totale assoggettato al limite (A-B)</b>		<b>473.635,32</b>	<b>470.381,28</b>	<b>460.982,30</b>	<b>468.332,96</b>	<b>426.153,14</b>
<b>Valore medio triennio 2011/2013</b>		<b>468.332,96</b>				

## 8. INCARICHI DI STUDIO, RICERCA E CONSULENZA

La Giunta Comunale con atto n. 115 del 8.11.2008 ha approvato le disposizioni regolamentari volte a disciplinare il conferimento a soggetti estranei all'Amministrazione, di incarichi di collaborazione, studio, ricerca, consulenza.

L'art. 14 bis, comma 11. b, del regolamento stabilisce che l'affidamento degli incarichi esterni è soggetto al limite di spesa su base annua pari al 5% (cinque per cento) delle spese correnti di cui al titolo 1° del bilancio di previsione annuale.

L'art.6, comma 7, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, pone il limite di spesa a decorrere dal 2011 pari al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009.

La spesa per studi ed incarichi di consulenza nell'anno 2009 è stata di € 1.836,00 e conseguentemente per l'anno 2018 la spesa non può essere superiore a € 367,20.

Nell'anno 2018 non sono stati conferiti incarichi di studio, ricerca e consulenza.

## 9. RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio Comunale con atto n. 50 del 28.9.2017 ha proceduto alla revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n.100.

Con il suddetto atto ha approvato il mantenimento della partecipazione nella società Lepida spa.

Con successiva deliberazione n. 64 del 20.12.2018 è stata approvata la revisione ordinaria delle partecipazioni societarie possedute dal Comune di Calendasco alla data del 31.12.2017 in ottemperanza all'art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175.

## 10. TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione ([www.comune.calendasco.pc.it](http://www.comune.calendasco.pc.it)) nella sezione "Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione"

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 e l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza.

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2018	- 19,26 gg
l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza	€ 0,00

I prospetto trimestrali e quello annuale sono stati pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Calendasco ([www.comune.calendasco.pc.it](http://www.comune.calendasco.pc.it)) nella sezione "Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione/Indicatore tempestività dei pagamenti"

## 11. PIANO TRIENNALE PER L'INDIVIDUAZIONE DI MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO (Art.2 c.594 L.n.244/2007).

L'articolo 2, commi da 593 a 599, della legge 244/2007, prevede che le pubbliche amministrazioni, compresi gli enti locali, debbano adottare piani triennali (da rendere pubblici mediante l'ufficio

relazioni pubbliche o pubblicazione sul sito informatico) per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il Comune di Calendasco con atto di Giunta Comunale n. 17 del 10.2.2018 ha approvato il piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture e degli immobili ad uso abitativo e di servizio per il triennio 2018-2020.

## **12. PROCEDURE DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI TRAMITE CONSIP, MEPA, INTERCENT ER E STAZIONE UNICA APPALTANTE (SUA) DELLA PROVINCIA DI PIACENZA**

Nell'anno 2018 sono attive le seguenti convenzioni che hanno comportato sensibili riduzioni di spesa rispetto al passato:

- TELEFONIA FISSA E TRASMISSIONE DATI: adesione alla Convenzione stipulata da Intercent Er con Telecom Italia;
- FORNITURA DI GAS NATURALE PER IMMOBILI COMUNALI: adesione alla Convenzione stipulata da Intercent Er con Edison Energia spa;
- FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA PER IMMOBILI COMUNALI: adesione alla Convenzione stipulata da Intercent Er con Edison spa;
- FORNITURA DI CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE PER AUTOMEZZI COMUNALI: adesione alla Convenzione stipulata da Consip con Eni Fuel spa;
- SERVIZIO NOLEGGIO FOTOCOPIATRICI DIGITALI: adesione alla Convenzione stipulata da Intercent Er con Kyocera spa;

Per la fornitura di cancelleria, toner e prodotti per ufficio sono stati effettuati acquisti tramite il mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) gestito da Consip.

L'Ente, ai sensi dell'articolo 37, comma 4 lett. c), del Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. n. 50/2016) ha aderito alla Stazione Unica Appaltante (SUA) della Provincia di Piacenza, per l'acquisizione di servizi e lavori.

